



# CORRIERE ELBANO



1 Luglio 2019  
Anno 68 - N.13

La voce storica della tua isola

Portoferraio, Isola d'Elba (LI)

www.corriereelbano.it / redazione@corriereelbano.it

facebook.com/corriereelbano.it

youtube.com/c/corriereelbano

twitter.com/corriereelbano

instagram.com/corriereelbano

## Editoriale

### Consiglio per l'estate: "Fatevi poche docce"

di GUIDO PAGLIA



Tocca sperare che quest'estate arrivino pochi ospiti (anche se a questo ci ha già pensato chi si è dimenticato di fare una promozione turistica decente) e che, soprattutto, si lavino poco.

Come ogni anno, infatti, più ci si avvicina ad agosto - con la popolazione che potenzialmente diventa dieci volte tanto - più si rischia il razionamento dell'acqua. ASA fa sapere che attualmente la situazione è, grosso modo, in linea con quella dello scorso anno quando, per un paio di settimane a ridosso di Ferragosto, i rubinetti sono stati (socio)chiusi nelle ore di punta. Sicché ecco il vademecum per il turista (ma anche per gli stessi elbani) suggerito dal gestore del servizio idrico: preferite brevi docce alla vasca, chiudete l'acqua mentre vi insaponate o vi lavate i denti, utizzate l'acqua della pasta per innaffiare...

Sembra assurdo, ma nel 2019 in una località che vive prevalentemente di turismo, possiamo solo affidarci al buon Dio e sperare che quest'estate ci sia poca umidità, temperature non eccessivamente alte e che la gente ami il profumo della salsedine sulla pelle.

Accantonato, quantomeno per il momento, il progetto del dissalatore di Mola, pare invece che non sia nemmeno contemplata da ASA la possibilità di intervenire sulle abbondanti perdite della rattoppata rete idrica (c'è chi ha stimato perdite fino al 77,97% nella frazione di Rio Elba, ma non è che gli altri comuni siano messi meglio, sebbene ASA abbia minimizzato). Che dire? Quest'estate cercate di non sprecare l'acqua. Che a farlo c'è già chi ci pensa.



## SPERIAMO VADANO IN PORTA

### Nuovi impianti sportivi (coi soldi del Governo)

Se ce lo avessero detto due mesi fa, sarebbe suonato un po' come un brutto scherzo del destino: dal Governo piovono finanziamenti a fondo perduto per investimenti a favore di impianti sportivi, proprio adesso che la ferita per i mancati Giochi delle Isole all'Elba (per colpa delle strutture inadeguate) è ancora fresca. Sia chiaro, di tempo ne passerà prima ancora che partano i lavori. Qualcosa, però, si sta muovendo.

Il progetto "Sport e Periferie" 2019, il fondo istituito dal Governo per recuperare e riqualificare gli impianti sportivi, ha approvato le richieste di finanziamento da parte dei Comuni di Campo nell'Elba (481mila euro) e Marciana (500mila euro). Nel primo caso, si tratta di un intervento per il campo sportivo del Sighello. "Lo studio di fattibilità - spiega l'assessore allo Sport Daniele Mai - prevede il terreno di gioco principale in erba sintetica, la demolizione di una delle tre tribune in cemento per la realizzazione di una struttura dove poter praticare altre discipline sportive, uno spazio nella zona antistante allo stadio con un'area per i bimbi e degli spogliatoi

prefabbricati, un punto ristoro sotto la tribuna centrale, una sala medica e la pavimentazione dei parcheggi". Sui tempi, tuttavia, l'assessore avverte: "A voler essere ottimisti, i lavori partiranno nel 2021". Per quanto riguarda Marciana, il finanziamento del fondo governativo sarà destinato alla ristrutturazione e all'adeguamento degli impianti sportivi al servizio della scuola del Comune. Una manna dal cielo per la nuova amministrazione Barbi che si è trovata tra le mani il frutto del lavoro portato a termine dalla giunta Bulgaresi. E che, adesso, potrà beneficiare di una bella somma per rimettere a posto gli spazi sportivi dell'anello occidentale, vista anche l'attenzione che Barbi, da consigliere comunale, aveva dimostrato per la palestra di Pomonte. Non è stata accolta, invece, la richiesta di finanziamento da parte del Comune di Porto Azzurro sul rifacimento del manto erboso del campo sportivo. Tuttavia, c'è anche chi non aspetta un aiuto economico dall'alto per rimbocarsi le maniche e darsi da fare. Come, per esempio, Vincenzo Mangino, gestore del Tennis Club di Marina

di Campo, che ha deciso di mettersi le mani in tasca per riqualificare un'area che oggi ospita circa cento famiglie. Un punto di riferimento per il comune di Campo (e non solo) che presto potrebbe anche implementare le proprie attività. E che rappresenta uno dei fiori all'occhiello per l'Elba dal punto di vista sportivo. Così come avrebbe potuto essere la nuova piscina comunale dello Scoglio, con sede a Portoferraio, tanto chiacchierata quanto mortificata ingiustamente. A proposito, qualcuno può aggiornarci sulla richiesta di finanziamento all'Istituto di Credito Sportivo (per intenderci la banca del Coni) richiesto dall'ex assessore allo Sport del capoluogo elbano? Ma soprattutto, come mai non è stata presentata la domanda per partecipare al bando "Sport e Periferie" (come l'anno precedente), fondo certamente più conveniente dal punto di vista economico per il Comune? Per ora, è stato impossibile dare una degna risposta a queste domande. Con buona pace di chi aveva sperato nella nuova struttura (regolamentare) in tempi brevi.

IRMA ANNALORO

### Il soggiorno elbano di Madame Mère

L'interessante rubrica con gli aneddoti legati alla storia dell'isola, come quella che racconta del soggiorno di Letizia Bonaparte, madre di Napoleone, in via delle Fonti 7 a Marciana.

ISABELLA ZOLFINO a pag. 3



### Il mondo del Fantasy raccontato 'da dentro'

L'atteso appuntamento con la rubrica che racconta personaggi, esperienze, ambienti che ruotano attorno al mondo del Fantasy, un genere sempre più amato.

ALESSANDRO ORLANDINI a pag. 4



## MUSEO DI MARCIANA



### La nave romana affondata a Procchio

Nelle stanze del Museo di Marciana sono custoditi, tra le altre cose, i reperti che si trovavano all'interno del relitto di Procchio, una nave di epoca romana affondata intorno al 190 d.C. proprio sull'isola. Rivestita in piombo (nella foto un pezzo di lamina) desta la curiosità di molti.

ANGELO MAZZEI pag. 2

## ELBA CIAO



### Su e giù per l'isola in sella al mitico Ciao

Alex Menvicino (il primo a destra) e la compagna Erika De Cristofaro (sullo sfondo, a sinistra) propongono gite, con tanto di aperitivi, in giro per l'Elba a bordo dell'indimenticabile motorino della Piaggio che ha fatto la storia a partire dalla fine degli anni '60.

LORENZO ASCIONE pag. 3

## CERCANSI SPONSOR PER L'ELBA FILM FESTIVAL



Dall'11 al 14 settembre, il cinema Metropolis di Marciana Marina ospiterà la prima edizione dell'Elba Film Festival, rassegna del cinema indipendente con registi da tutto il mondo. A spiegare l'iniziativa è Nora Jänicke (nella foto) film maker e sceneggiatrice cinematografica: «Abbiamo ricevuto film dall'Australia, dalla Cina. Dall'Iran. Vogliamo dare la possibilità a questi registi di condividere il loro lavoro con l'Elba». Durante il festival saranno proiettati i cortometraggi, qualche documentario e alcuni lungometraggi (questi, però, fuori concorso). Nella giuria selezionatrice c'è Paolo Ferruzzi, dell'Accademia del Bello di Poggio.

I registi in gara non sono (ancora) famosi. «L'idea - spiega Nora - è incoraggiarli a lavorare insieme, conoscendosi a vicenda. Scambiandosi idee. A Marciana Marina trascorreranno le giornate insieme e sono sicura che questo li aiuterà a crescere nel loro lavoro».

Ma non è un segreto che, oggi, fare cinema indipendente è difficile. Soprattutto dal punto di vista economico. «Questi registi - continua Jänicke - rincorrono i propri sogni. A loro spese. Per questo stiamo cercando sponsor tra le varie realtà locali che ci aiutino, magari mettendo a disposizione i propri servizi a un prezzo agevolato. Perché l'occasione per fare una buona prima impressione è solo una. E vorremmo arrivare a settembre con un'impostazione di successo. Il cinema, quello bello, se lo merita».

All'appello, intanto, hanno risposto "Acqua dell'Elba" e l'hotel "Gabbiano Azzurro" di Marciana Marina (che ha messo a disposizione alcune camere e le sale per le serate di benvenuto e di premiazione). «La speranza è che, nel tempo, il festival cresca fino a far diventare l'isola un punto di riferimento per il turismo culturale "fuori stagione"» conclude Nora.

GIUSI BREGA

HRM è un ecosistema innovativo in grado di guidare le aziende nella trasformazione Digitale.

## UNISCITI AL TEAM

website: hrminformatica.it  
email: hrminformatica.it

## Il festival tra natura e arte



Per il neo sindaco Simone Barbi, è solo l'inizio di un lungo percorso che la sua amministrazione ha intenzione di intraprendere per **valorizzare il piccolo borgo di Marciana** e tutto il suo territorio. Per il presidente del Parco Nazionale Arcipelago Toscano Giampiero Sammuri, è un'occasione utile a rinnovare la partnership con il Comune per impegnarsi a far rivivere sempre di più il comune elbano e tutto il suo territorio (per l'80% di competenza dell'Ente Parco).

Il festival di arte contemporanea "Marciana Borgo d'Arte" ha inaugurato la sua seconda edizione così, tra rinnovate collaborazioni passate e buoni propositi per il futuro. Con la certezza che fino al 30 settembre il comune elbano ospiterà **concerti, mostre d'arte e fotografiche, laboratori** per i più piccoli. In un piccolo grande museo a cielo aperto, tra le vie e le piazze del paese. Oltre a questi, sei installazioni permanenti: la Porta del mare e del cielo, nel piazzale della Fortezza, Urban jungle, l'esposizione nella Fortezza Pisana di Walter Puppo e Alfredo Gioventù, la mostra fotografica "Terre Alte" diffusa per il borgo di Roberto Ridi, l'installazione scenografica e abitabile di Guido Bonacci in piazza della Gogna. Tutto, comunque, incentrato sul tema dell'arte e della natura. «Per la realizzazione delle opere - racconta la curatrice del festival, Valentina Anselmi - sono stati utilizzati materiali riciclati, non inquinanti, ad impatto zero».

Nei contenuti, dunque, Marciana Borgo d'Arte parla di natura. Ma nell'aspetto più romantico, il festival di arte contemporanea è stato dedicato a Rosanna Barbiellini Amidei, storica d'arte scomparsa recentemente. «Frequentava il paese di Marciana da quando era piccola - racconta ancora Valentina - Siamo tutti molto affezionati a lei. Per questo motivo, abbiamo voluto omaggiarla con una mostra che i suoi figli allestiranno ad agosto con la sua collezione di opere».

Alla realizzazione di Marciana Borgo d'Arte, che ha ricevuto il sostegno di Acqua dell'Elba, Parco Nazionale Arcipelago Toscano e Comune, ha lavorato un team di esperti nel settore. Insieme a Valentina, il fotografo Roberto Ridi e Loredana Zugno per l'organizzazione generale, Maria Teresa Torrisi, le due autrici Rai Janna Carioli e Luisa Mattia per le attività dedicate ai più piccoli, Alessandro Balestrini per i concerti, Riccardo Mazzei per la grafica, Greta Citti per la realizzazione dei video e Niccolò Ridi per la comunicazione social.



**AGENZIA ASSO SHIPPING**

- ★ Agenzia Incaricata RINA (Elba)
- ★ Pratiche Nautiche
- ★ Perizie
- ★ Ispettore NES RINA, P.F.S.O.
- ★ Broker
- ★ Giri Bussola
- ★ Ormeggi

Viale Elba 28 - Portoferraio (ISOLA D'ELBA)  
Phones 0565 917893  
Fax 0565 914649

## I TESORI DEL MUSEO DI MARCIANA

# Come fa a galleggiare una nave di piombo?

L'acqua di mare ha una densità di 1025 chili per metro cubo. Se costruiamo un pallone di piombo di 1 metro cubo usando una quantità di metallo più leggera di 1025 chili starà a galla, se peserà di più invece andrà a fondo. Lo stesso discorso vale per un volume come quello di una nave di metallo - ferro o piombo non cambia - calcolato in base alla superficie totale a contatto con l'acqua. Questa spiegazione era doverosa per quei visitatori, più di quelli che si possano immaginare, che di fronte al reperto della nave romana di Procchio rivestita da una lamina di piombo, fanno puntualmente questa domanda: come fa a galleggiare una nave di piombo? E la risposta è: esattamente alla stessa maniera della nave di ferro con la quale siete arrivati sull'isola.

Questo si chiama **principio di Archimede**. Si dice che proprio il genio di Siracusa sia stato il primo a progettarne una. Ce lo racconta Ateneo da Naucrati nel suo I Deipnosofisti. Si tratta di un malloppone in quindici libri dove l'autore racconta l'esito delle conversazioni fatte a tavola con altri "filosofi" o presunti tali.

Il libro, al di là della sua forma letteraria, assume un'importanza capitale nelle ricerche fatte in epoca moderna perché fornisce citazioni da circa 700 autori precedenti e 2500 libri, molti dei quali perduti e altrimenti a noi ignoti.

Grazie ad Ateneo si conoscono anche le ricette da Locri, Taranto, Maghreb, Grecia e Turchia dei tempi antichi. Il libro diventa così una sorta di enciclopedia della cucina, di storia e di filosofia. Le notizie che gli amici

sapientoni si raccontano durante le tre interminabili cene (oltre mille pagine) sono da filtrare da alcune esagerazioni, ma chicche preziosissime di un ricco compendio.

Nel libro V dei quindici che compongono l'opera scritta attorno al 200 d.C., Ateneo da Naucrati (importantissimo porto-mercato alle foci del Nilo) cita un certo Moschione che racconta in dettaglio della **più grande e spettacolare nave** mai costruita. L'ingegnere navale era nientepopodimeno che Archimede. La nave fu costruita da Ierone, Tiranno di Siracusa, alleato dei romani e nemico di etruschi e fenici. Era lunga un centinaio di metri, forse più. Servì una quantità di legname dall'Etna pari a 60 volte quello necessario per costruire una trireme monoalbero, nave da guerra di una quarantina di metri. Ierone fece arrivare cime di canapa dalla Spagna, pece del Rodano, un ingegnere da Corinto, artigiani da ogni parte del Mediterraneo.

Lo scafo della nave fu pronto in circa sei mesi, ivi compreso il suo rivestimento completo in lamine di piombo. Altri sei mesi per completare gli interni. Vi erano tre ingressi. E **89 spaziose cuccette** da quattro posti letto ciascuna. I passeggeri totali potevano superare il migliaio. Ogni stanza era arredata sontuosamente e pavimentata a mosaici di tasselli da pietre di ogni genere. Attraversando l'intera nave si poteva godere di **tutte le scene dell'Iliade** raccontate dai disegni dei pavimenti. Nell'accesso più alto c'era un *Gymnasium* (palestra) e ponti per il passeggio. A bordo vi



Il modellino della nave di Procchio e la foto del relitto in fondo al mare / visitmarciana.it

erano giardini con piante di ogni tipo con coperture di piombo, piastrelle o edera bianca. Un tempio a Venere pavimentato in pietra agata. Una piscina d'acqua di mare piena di pesci e una cisterna d'acqua dolce, oltre, ovviamente, alla stalla per i cavalli.

Ma questa storia straordinaria della Siracusana, la nave di Piombo di Archimede e Archia di Corinto, come facciamo a verificarla? Erano davvero in grado i Siracusani, proprio mentre Roma stava finendo di anettere Tirreni (Etruschi) e

Fenici (Punici), di varare una nave enorme e per giunta rivestita di piombo? Passano 400 anni e nel porto della Guardiola a Procchio affonda una nave romana proprio rivestita di piombo.

Al Museo di Marciana si possono vedere esposti dei pezzi dello scafo in legno e il suo **rivestimento in piombo**. Forse dovremmo crederci di più a quello che ci raccontano gli antichi sapientoni durante le loro cene da *haute cuisine*.

ANGELO MAZZEI

## COSE CHE IN POCHI SANNO

# La visita di Madame Mère

Non c'è niente che richiami l'attenzione del distratto passante sulla targa in marmo posta all'altezza del numero 7 di **via delle Fonti a Marciana**. Ma la scritta che vi è stata incisa nel 1894 dal Comune di Marciana a memoria dei posteri è molto eloquente: "in questa casa, proprietà dei fratelli Vadi, essendo Maire il loro avo Cerbone Vadi, ebbero stanza ospitale gradita dal 21 al 24 agosto Napoleone il Grande e dal 25 agosto al 5 settembre Letizia Ramolimo sua augusta madre".

Era la fine di luglio e il **caldo era davvero insopportabile** a Portoferraio. L'Imperatore soffriva particolarmente questa condizione e pensò di poter sfuggire al gran calore trasferendosi nella dimora di San Martino dove erano state appena approntate tre stanze. Non tardò a rendersi conto che anche lì non sarebbe stato diverso: il posto era particolarmente caldo trovandosi in una vallata circondata da alture che facevano stagnare il calore e impedivano all'aria di circolare. Non c'era nemmeno un po' d'ombra. Decise perciò di trasferirsi a Marciana Alta; l'altitudine e l'ombra dei castagni gli avrebbero assicurato il tanto desiderato refrigerio. Avrebbe fatto erigere la sua tenda di campagna proprio accanto alla cappella della Madonna del Monte!

Anche Madame Mère decise di lasciare Portoferraio per stabilirsi nel villaggio di Marciana Alta: sarebbe arrivata giovedì 25 agosto e avrebbe abitato nella casa dove si era fermato solo per qualche giorno il suo augusto figlio prima di recarsi alla **Madonna del Monte**.

La casa, di proprietà di Cerbone Vadi, Maire Adjoint di Marciana, era situata nel centro del paese, in una posizione magnifica dalla quale si dominava la vallata fino alla Marina e un vasto tratto di costa.

La tenerezza per la madre aveva spinto l'Imperatore ad occuparsi anche delle **cose più minuziose** affinché il soggiorno fosse perfetto.

Nella casa c'erano già i mobili e tutto il necessario ma il figlio aveva deciso che avrebbe fatto aggiungere anche una comoda cassetiera e tre tende per abbellire la stanza da letto. Ordinò inoltre che uno

dei tre letti di ferro che aveva portato con sé alla Madonna del Monte fosse portato a Marciana per l'**adorata madre**. Non mancò di provvedere a controllare che ci fossero le attrezzature di cucina, candele e candelabri. Sarebbe stata bene lì; avrebbe avuto una stanza tutta sua e altre tre per il suo staff.

Madame aveva infatti deciso di portare con sé il suo ciambellano, il suo intendente, due dame di compagnia, due cameriere personali, un cuoco e altre quattro domestiche. "Non intendo restare qui più di quattro o cinque giorni" aveva scritto l'imperatore al fido Bertrand il giorno dopo il suo arrivo alla Madonna del Monte. Vi rimase invece quasi quindici; il Santuario aveva infatti un'ubicazione magnifica e offriva **una frescura eccezionale** per l'altezza sul livello del mare, per le selve che lo circondano e per le salubri e freschissime acque che sgorgavano dalla fontana posta dinanzi alla porta maggiore della Cappella.

Lasciò l'eremo solo il 4 o 5 settembre trattenuto senza dubbio dal fascino del Monte Giove e, magari, anche dalla visita che attendeva ansiosamente.

Anche per Madame Mère il soggiorno si prolungò più del



La targa indica la casa in cui dimorò la madre di Napoleone

previsto: il ripido e spigoloso villaggio di Marciana riuscì ad esercitare anche su di lei **la stessa attrazione** che aveva esercitato su Bonaparte.

Secondo la memoria popolare sembra che, l'Imperatore scendesse quasi giornalmente dalla Madonna a Marciana a far visita alla madre e che Madame Letizia, sempre accompagnata dal figlio, si facesse trasportare spesso, in lettiga, dalla sua casa di Marciana all'oratorio della Madonna.

Forse nel marcianese entrambi avevano ritrovato qualcosa, forse in quei due si era risvegliato un sentimento che avevano creduto sopito: è molto probabile infatti che, **guardando al tramonto** verso ponente la sagoma allungata della Corsica che si stagliava maestosa all'orizzonte, questa abbia esercitato su di loro un effetto di incontrollabile di nostalgia.

ISABELLA ZOLFINO

### Testi consultati

Paul Gruyer Napolon Roi de l'île d'Elbe - Librairie Hachette et C-1906; Vincenzo Mellini Ponce de Leon Napoleone I° All'Isola d'Elba - 1962; Leo S. Olschki Firenze; Silvestre Ferruzzi, Enrico Lambardi, Paolo Ferruzzi, Gloria Peria - Santa Maria del Monte-Storia di un Santuario dell'Isola d'Elba -2014 Bandeddchi & Vivaldi Pontedera; Registro della Corrispondenza di Napoleone I - vol. 27 note 21597, 21615 e 21667



Ritratto di Letizia Bonaparte (scuola di François Gérard)

## ELBA CIAO

## Alex Menvicino: «Una gita insolita a bordo dello storico ciclomotore»



Per info: [www.elbaciao.it](http://www.elbaciao.it)

Se volete fare un viaggio nel tempo e godervi le bellezze dell'isola a colpi di pedale e gas, non perdetevi un bel giro per le coste elbane con il buon vecchio Ciao insieme ad Alex Menvicino ed Erika De Cristofaro. Tutto questo è possibile grazie alla **vintage experience** proposta da Elba Ciao, con uno dei ciclomotori che ha fatto la storia del nostro Paese.

«Girare l'isola su questo mezzo vintage - ci dice Alex - permette di godere delle meraviglie di questo bellissimo posto, raggiungendo luoghi difficilmente accessibili in macchina o a piedi. Abbiamo recuperato in giro per l'Italia dodici Ciao e li abbiamo rimessi in funzione per permettervi di fare questo viaggio con noi».

Per tutta la stagione, partendo dall'Hotel Elba International

a **Naregno, Capoliveri**, è possibile girare le coste dell'isola a bordo del mitico motorino. «Vi faremo rivivere l'ebbrezza di guidare il vecchio Ciao nato alla fine degli anni Sessanta, che nelle salite più ripide ha bisogno di generose pedalate». Un bellissimo viaggio nel tempo e nella natura! I tour sono spalmati durante tutta la giornata, a partire dalle prime ore della mattina fino alla sera. «C'è la possibilità di vivere sei escursioni tutti insieme, su e giù per Capoliveri e Porto Azzurro. Anche se stiamo già valutando l'idea di estenderle in futuro a tutta l'isola» - spiega Erika.

Ogni giro si conclude con il ritorno alla rimessa dell'hotel dove ad aspettare i "motociclisti" c'è un aperitivo, con vista sul golfo di Porto Azzurro.

Il primo tour si chiama **Elba**

all'Alba. Inizia alle 5:30 del mattino e, dopo un viaggio sulla costa nord di Capoliveri, è possibile godersi la nascita del sole, gustando la prima colazione. Il giro continua verso la **Costa dei Gabbiani** e, dopo un selfie con il panorama del golfo Stella come sfondo, si rientra a Naregno.

Nel corso della mattinata è possibile scegliere tra due tour: l'**Elba Avventura** e l'**Elba Country**. Il primo, come suggerisce il nome, è un avvincente viaggio nella storia del territorio capoliverese. «Con questo tour è possibile scoprire il panorama della Costa dei Gabbiani e, dal promontorio della costa sud, affacciarsi sulle isole Gemini e sulla spiaggia dell'Innamorata - sottolinea Alex -. Si continua fino alle Miniere di Calamita dove, dopo un aperitivo, vivremo la nostra avventura nella storia, visitando il museo della vecchia officina. Concluderemo con una bellissima vista sul paesaggio minerario e su quello marino delle isole di Montecristo, Giglio, Pianosa e Corsica».

L'altra esperienza sul ciao, invece, è completamente diversa: qui i protagonisti sono i prodotti enogastronomici locali che vengono offerti in degustazione. Si tratta di un vero e proprio **tour gastronomico**, nella zona del golfo di Lacona, che comprende la visita di un'azienda casearia e

la tappa in un agriturismo dove poter gustare buon vino e cibo nostrano. Il pomeriggio si apre con l'**Elba beach**. Un nome, un programma. «Con i Ciao si raggiunge la splendida spiaggia delle Calanchiole, una delle più belle dell'isola - continua Erika -. Dopo il bagno c'è il rientro e la possibilità di gustare una merenda elbana».

Nel tardo pomeriggio c'è la possibilità di **fare shopping!** Dopo un bel giro panoramico a bordo del Ciao per Porto Azzurro si può, infatti, visitare il centro e girare per le botteghe per poi tornare nuovamente a Naregno. Infine, con l'ultimo tour chiamato **Aperitivo italiano**, dopo un giro panoramico sulla Costa dei Gabbiani si arriva sul promontorio del versante sud di Capoliveri per gustare un primo aperitivo con vista sulle isole Gemini, la spiaggia dell'Innamorata, Pianosa e Montecristo. Nel viaggio di ritorno è prevista una fermata nel centro storico di Capoliveri per il secondo aperitivo. «Inizialmente volevamo proporre un tour con mezzi elettrici, molto più ecologici, ma a causa del costo non è stato possibile. Tuttavia, poiché io ed Erika siamo amanti del vintage e del Ciao, abbiamo voluto condividere questa esperienza con i turisti e con chi volesse provarla» - conclude Alex.

LORENZO ASCIONE



## SOS AMBIENTE

## Siate il cambiamento che volete vedere nel mondo



Sono una turista tedesca in vacanza all'Elba. Cinquantunenne, ecologista del paesaggio, preoccupata da tanti anni ma ancora piena d'iniziativa. In questo periodo della mia vita posso descrivermi così. Da più di trent'anni vedo aumentare l'inquinamento e la crisi climatica, con una drastica diminuzione della biodiversità. E mi rendo conto che non possiamo continuare a vivere come abbiamo fatto negli ultimi cinquant'anni. Quando me ne sono accorta - ero ventenne - ero decisa a scegliere un mestiere in cui avrei potuto investire le mie forze

per **realizzare un cambiamento**. Un cambiamento che si basasse su un nuovo rapporto tra l'essere umano e la natura, dove l'uomo vive in modo responsabile per se stesso e per i suoi simili, per le future generazioni, ma anche per gli animali e le piante.

Ancora non vediamo **cambiamenti radicali**, né nel modo di viaggiare né in quello di alimentarci, che possano rappresentare un miglioramento sufficiente. Eppure vediamo tante persone e tanti gruppi - e tra loro, per fortuna,

tanti giovani come Margherita Papini, la ventenne che ha scritto un articolo sullo scorso numero - che sono preoccupati per l'ambiente e non parlano solo di soluzioni necessarie da trovare, ma **cambiano loro per primi** la propria vita in un modo profondo.

Io, per esempio, faccio parte di un gruppo tedesco di tredici persone (ma vogliamo arrivare almeno a cento) che ha deciso di non nuocere più al clima con il proprio modo di vivere: abbiamo deciso di vivere una vita fondata sulla comprensione della natura come fondamento di un nuovo sviluppo. Per questo abbiamo ideato un'iniziativa dal nome "**100xklimaneutral**" ([www.100xklimaneutral.com](http://www.100xklimaneutral.com)).

Come funziona? Prima si riducono le emissioni di anidride carbonica. Non ci sono regole strette, ma ci sono varie possibilità. Per esempio, io sono vegetariana da ormai 31 anni, non ho cellulare, televisore, congelatore o asciugatrice in casa. La nostra famiglia si muove con i mezzi pubblici e con la bicicletta. Per il resto abbiamo una macchina elettrica. Non uso l'aereo. Abbiamo un giardino in cui coltiviamo verdura e frutta. Usiamo l'energia solare...

In questo modo, rispetto a un tedesco medio, abbiamo ridotto di un terzo le emissioni di anidride carbonica. Inoltre doniamo dei soldi a delle organizzazioni che realizzano progetti che riducono l'anidride carbonica. **Non siamo perfetti**, ma pensiamo di essere sulla buona strada.

Vi vorrei incoraggiare. Cercate altre persone che pensano in un modo simile al vostro e fate la differenza. Non siete da soli. Anzi. Diventiamo sempre di più.

LUCIA JOCHNER-FREITAG



## La festa dell'Innamorata

Ogni anno, il 14 luglio, la spiaggia dell'Innamorata di Capoliveri fa da sfondo a una rievocazione storica tra le più affascinanti dell'Elba. Era il 1534 e l'amore dei giovani Lorenzo e Maria era ostacolato dalla nobile famiglia di lui. Un sentimento nato sulla spiaggia, dove i due si scambiavano **promesse d'amore eterno**. Per ricordarli, l'appuntamento è alla sera nella baia con l'accensione di mille torce. Un corteo in costume d'epoca sfilerà per la città, fino in spiaggia. Una giovane di Capoliveri, impersonando Maria, si tufferà dallo scoglio della "Ciarpa", dando inizio alla disfida. Balli e festa fino all'alba.



## Magnetic Opera Festival 2019

Dal 7 al 22 luglio, Capoliveri si trasforma in un palcoscenico a cielo aperto: è in programma, infatti, la quinta edizione del Magnetic Opera Festival, evento musicale ideato dall'associazione culturale Maggyart. Due gli scenari: piazza Matteotti e la miniera di Ginevro, **cava di magnetite in disuso** sul Monte Calamita. L'idea è ripensare luoghi legati al lavoro, portandovi la bellezza della musica e della danza. Si esibiranno, tra gli altri, il trio di soprani Appassionante, gli artisti del New York Harlem Theatre e il ballerino Giuseppe Picone, con un tributo a Rudolf Nureyev. Per info: 377.2628955 - [www.maggyart.it](http://www.maggyart.it)



## Aperigelato di "Terra e Cuore"

Lunedì 15 luglio, dalle 18 alle 20, la fattoria "Terra e Cuore" di Portoferraio vi aspetta per un "Aperigelato": il panorama è di quelli che lasciano senza parole. Ma anche il gelato non è da meno: preparato proprio con il **latte delle caprette** della fattoria, sarà offerto dal titolare Vincenzo Bono a tutti gli ospiti che vorranno andarlo a trovare: «Per ringraziare tutti coloro che frequentano la nostra fattoria e ci fanno apprezzamenti questo giro lo offriamo noi». E già che ci siete potrete visitare la stalla e scoprire la vita di fattoria, all'aria aperta e in mezzo alla natura. "Terra e Cuore" - Località Buraccio, Portoferraio. Per informazioni: 393 934 7221

**SYNLAB**

PORTA QUESTO COUPON IN UNO DEI PUNTI PRELIEVO SYNLAB IN TOSCANA. PER TE SUBITO **10% DI SCONTO SUI PACCHETTI ANALISI**

**PIOMBINO**  
Studio Sanitas - Synlab  
Viale della Resistenza, 2  
57025 Piombino LI

**PORTOFERRAIO**  
presso Elba Life  
Viale Elba, 89  
57037 Portoferraio LI

## CARO DIRETTORE

Per scrivere al direttore Guido Paglia l'indirizzo è [carodirettore@corriereelbano.it](mailto:carodirettore@corriereelbano.it)

Caro direttore,  
Per chi, come me, ha una seconda casa nel centro storico di Portoferraio, la TARI è un balzello che pago per poter passare circa un mese e mezzo all'Isola d'Elba. Questa tassa mi costa 382,00 euro all'anno per 55 metri quadri lordi (nel calcolo della TARI conta anche lo spessore dei muri). La mia seconda casa in Valtourneche (di metratura simile) mi costa 82,00 euro all'anno (è poco?).  
La mia prima casa di 120 metri quadri in provincia di Milano, invece, di TARI mi costa 198,00 euro. Tutte e tre le abitazioni prevedono il servizio di raccolta dei rifiuti porta a porta.  
Considerando che quando sono a Portoferraio solitamente mangio al ristorante (e, dunque, la mia produzione di rifiuti si limita a bottiglie di acqua minerale e un po' di umido) mi sembra che questo balzello - a cui si aggiunge la nuova tassa ZTL - sia un tantino caro. Ma questo è lo scotto che deve pagare chi vuole stare all'Elba.  
La tassa sull'aria che si respira c'è già, ovvero il contributo di sbarco. A quando la tassa sul contributo di imbarco per lasciare l'isola?

Francesco



Caro Francesco,  
come saprà se legge il "Corriere Elbano" regolarmente, la questione della Tari - il tributo destinato a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dell'immondizia - è uno dei nostri cavalli di battaglia. L'introduzione della raccolta differenziata avrebbe dovuto tradursi in un sensibile risparmio su questa tassa. Ma così (ancora) non è stato.  
Come ci ha spiegato Gabriella Solari, presidente dell'ESA, la partecipata comunale che gestisce la raccolta dei rifiuti sul territorio, il risparmio in bolletta per i cittadini si avrà solo sul lungo periodo. Questo perché ESA (al pari degli altri gestori nel resto d'Italia) dovrà prima rientrare del forte investimento affrontato in fase iniziale. Tuttavia, il grosso della tariffa è a discrezione dei Comuni. Ogni amministrazione, infatti, decide a quanto dovrà ammontare l'importo. E, considerando l'alto numero di seconde case presenti sull'Elba, sembra evidente che "qualcuno" ha deciso di ritoccare le tariffe al rialzo per rimpinguare le casse comunali ai danni di chi può permettersi una seconda casa in una località turistica come lo Scoglio.  
Proprio a Portoferraio, dove lei ha la sua seconda casa, l'ex amministrazione ha recentemente approvato - poco prima della fine del mandato - un aumento della tassa sui rifiuti (7% per le utenze domestiche e 11% per quelle non domestiche). Investire una parte del contributo di sbarco per finanziare la TARI è una proposta troppo arida? Lo chiediamo alla Gestione Associata per il Turismo che, magari con il nuovo sindaco del comune capofila, avrà un approccio diverso.

## Alessandro Orlandini: "La lama di Fuoco" - 6° puntata

Nioclas, subito dopo essere stato fatto prigioniero dagli Uomini Bestia, fu condotto nelle segrete del castello della città di Doirin.  
Una volta in cella, gli furono legati i polsi a delle catene fissate in alto sulla parete di fronte la porta di entrata; stessa sorte toccò alle sue caviglie.  
Al collo gli venne messo un particolare collare magico; in grado, cioè, di risucchiargli tutti i suoi poteri, qualora avesse tentato di usarli.  
Subito dopo, vennero introdotti nella cella due tavoli di legno massiccio e pesante; su uno c'era tutta una serie di attrezzi utilizzati in tempi antichi per la tortura. Sul secondo la sagoma di un corpo umano con una serie di canali, il cui scopo finale era sin troppo chiaro; far scolare via il sangue proveniente dalle torture.  
Nioclas sapeva bene che, prima di essere messo sul quel tavolo delle torture, ben altre cose gli sarebbero state fatte; avrebbe dovuto sopportare un altro tipo di supplizio.  
Alla fine, sia il tavolo con i solchi che gli attrezzi, posti sull'altro ripiano, sarebbero parsi una pausa rilassante in confronto a quello che gli stava per succedere. Quando tutto fu pronto, gli Uomini Bestia legarono il Sommo Stregone a delle catene collocate al centro della stanza, in modo da far penzolare nel vuoto il corpo, già provato, del povero Nioclas. Qualche istante dopo fece il suo ingresso anche il Signore Oscuro.  
«Per niente al mondo mi perderei un simile spettacolo, spero tu non te la prenda per questo». Disse all'indirizzo del vecchio l'Oscuro.  
«Sarà un ben misero spettacolo, povero stolto, e in più, non caverai un ragno dal buco. Da me non saprai assolutamente niente».

Gli rispose con un debole alito di vita il povero Nioclas. «Mi sono sempre piaciute le persone convinte delle proprie idee; peccato che, dopo poco, cambiassero tutte opinioni... implorando vergognosamente pietà».

Dopo quelle ultime parole, uno degli Uomini Bestia, posto alle spalle di Nioclas, prese una frusta chiodata; chiamata così, poiché sul cordino di cuoio erano state collocate tante piccole, ma taglienti, schegge di metallo acuminato.

Il primo colpo arrivò all'improvviso per il povero vecchio; Nioclas non ebbe neanche il tempo di riprendere fiato che una seconda frustata sferzò l'aria e la sua carne debole e morbida, lasciando un solco grondante sangue.

Il Sommo Stregone riuscì a trovare la forza di resistere, guardando fisso negli occhi il suo viscido e meschino aguzzino. Dopo quasi trenta minuti ed una schiena oramai irricognoscibile, il nonno di Ailis perse i sensi.

«Per adesso può bastare. Medicategli le ferite e tenetelo in vita...mi serve». Fu la laconica conclusione di quella penosa giornata; la città era stata conquistata con una facilità strabiliante, la popolazione massacrata o trasformata in nuovi Uomini bestia, le difese sbaragliate. Dell'ultima gloriosa resistenza non rimaneva che il nulla più assoluto.

Al Signore Oscuro, però, mancava ancora qualcosa; la Lama di Fuoco non era ancora nelle sue mani. Con essa in suo possesso, sarebbe stato un gioco da ragazzi conquistare tutte le altre terre al di fuori del Regno di Tarlach; la magia contenuta nella spada, se saputa dominare, avrebbe aumentato i suoi poteri oltre misura e più nessuno sarebbe stato in grado di sconfiggerlo, compresa la Depositaria della Sacra Profezia. Intanto Ailis si allontanava da lui sempre più... mentre la fiamma della speranza tornava a risplendere.



## RICETTE DA PROVARE

## Pacchero al ragù di polpo elbano con fonduta di bufala affumicata e granella di olive

Ingredienti: polpo, paccheri, sedano, carote, cipolla, aglio, vino, pomodoro fresco, bufala affumicata, xantana, olive, prezzemolo, erba cipollina, olio evo.

Per la preparazione del piatto iniziate dal ragù di polpo. Disponete su una padella un fondo di sedano, carote, cipolla e uno spicchio d'aglio tritato. Fate rosolare il tutto con un po' di olio extravergine d'oliva.

Aggiungete, poi, il polpo fresco tritato al coltello senza averlo cotto prima. Fate rosolare il tutto, sfumando con del vino bianco. Lasciate che il ragù si asciughi bene per poi aggiungere del pomodoro fresco. Cuocete per una ventina di minuti al massimo. Nel frattempo, per la fonduta, frullate la bufala affumicata e portatela ad una temperatura di 60 gradi. Per amalgamare la salsa, lo chef consiglia di aggiungere un po' di xantana, un'alga naturale utilizzata in cucina per addensare salse e creme. Per quanto riguarda le olive, disponetele in forno per due ore e mezzo a 80 gradi.

Intanto, portate a cottura i paccheri per una decina di minuti. Fateli saltare con il ragù di polpo, aggiungendo un filo d'olio per la

mantecatura, oltre a prezzemolo ed erba cipollina. Disponete il vostro pacchero su un piatto e aggiungete la fonduta di bufala affumicata e la granella di olive disidratate. Bitta 20 consiglia di abbinare a questo piatto un buon calice di bianco: un Vermentino delle Ripalte o l'Ansonica dell'azienda agricola Acquabona.

La ricetta proposta da Bitta 20 è una creazione dello chef Orlando De Sio. Un piatto pensato apposta per creare un ponte culinario tra la Toscana e la Campania, terra d'origine del cuoco: l'aggiunta del formaggio affumicato si sposa molto bene con il pacchero al polpo, rigorosamente elbano.

In generale, Bitta 20, ristorante che si affaccia lungo la **arsena medicea di Portoferraio**, propone ai suoi clienti piatti prevalentemente a km zero. Carne, ma soprattutto pesce locale. Piatti elaborati ma anche molto semplici. Il menu comprende diverse **proposte tipicamente elbane** come lo stoccafisso o la palamita servita sott'olio con la panzanella. Il ristorante di Elvira Cavaliere è aperto tutti i giorni a pranzo e a cena.



## CAMPIONATI DI BODY BUILDING



Elisa Calistri (per la categoria bikini) e Davide Messina (per la categoria men physique) parteciperanno il 6 luglio al Grand Prix Bastia Umbra per la qualificazione al campionato italiano WNBF Italy di bodybuilding. I due elbani, allenati da Tommaso Caccialupi, sono reduci dai campionati italiani tenutisi a Rimini dove hanno superato le selezioni della gara AINBB.

Borgo dei Lunardi



"Altro dirvi non vò"  
Scriveva il poeta Leopardi  
e allora a tavola godetevi un

Vino dei Lunardi

[info@lunardiwine.com](mailto:info@lunardiwine.com) - [www.lunardiwine.com](http://www.lunardiwine.com)



## Orari traghetti

ATTENZIONE: valido dal 31 maggio al 15 settembre 2019  
In **BLU** le partenze Moby, in **ROSSO** le partenze Toremar

Piombino - Portoferraio	Portoferraio - Piombino
05:30 - 06:00 - 06:30 - 07:30 - 08:30* - 9:00*** - 9:30 - 10:00 - 10:30 - 11:30 - 12:00 - 12:30 - 13:00 - 13:30 - 14:00*** - 14:30 - 15:00 - 15:30 - 16:00*** - 16:10** - 16:30 - 17:00 - 17:30* - 18:10* - 18:30* - 18:40** - 19:00 - 19:30 - 20:30 - 21:10* - 22:00** - 22:30*	05:00 - 06:30 - 07:00 - 08:00 - 08:30 - 08:40 - 9:00* - 09:30 - 10:00 - 11:00 - 11:30 - 12:00 - 12:30*** - 13:00 - 13:30 - 14:00 - 14:30*** - 15:00 - 15:30 - 16:00 - 17:00 - 17:30 - 18:00 - 18:40 - 19:00* - 19:15*** - 19:40* - 20:30** - 20:40 - 21:00*
*si effettua solo lunedì, venerdì, sabato e domenica ** si effettua il martedì, mercoledì, giovedì *** sospeso fino a data da destinarsi	*si effettua solo lunedì, venerdì, sabato e domenica ** si effettua il martedì, mercoledì, giovedì *** sospeso fino a data da destinarsi
Piombino - Rio Marina	Rio Marina - Piombino
lunedì, venerdì, sabato e domenica 08:20 - 10:10 - 11:05 - 12:50 - 14:15 - 15:50 - 16:50 - 19:10 (non si effettua il 16 agosto)	lunedì, venerdì, sabato e domenica 06:55 (non si effettua il 17 agosto) - 09:55 - 11:30 - 12:30 - 13:50 - 15:30 - 17:00 - 18:00
martedì, dal 4/6 al 10/9 08:20 (prosegue per Pianosa) - 10:10 - 12:50 - 17:30	martedì, dal 4/6 al 10/9 06:55 - 11:30 - 14:30 - 16:25
mercoledì e giovedì, dal 5/6 al 12/9 08:20 - 10:10 - 11:50 - 12:50 - 15:05 - 17:30	mercoledì e giovedì, dal 5/6 al 12/9 06:55 - 09:55 - 11:30 - 13:20 - 14:30 - 16:25
ATTENZIONE: valido dal 31 maggio al 1 settembre 2019	
Piombino - Cavo	Cavo - Piombino
08:40 - 11:50 - 15:45 18:00 (solo lun, ven, sab e dom) - 20:05	07:20 - 10:40 - 14:35 16:50 (solo lun, ven, sab e dom) - 19:00

## Informazioni e prenotazioni

Numero Verde Moby 800.804020 Numero Verde Toremar 800.304035

## Biglietterie di porto

Piombino tel. 0565.22.12.12 - 0565.31.100 Portoferraio tel. 0565.91.41.33 - 0565.91.80.80



Direttore Responsabile  
GUIDO PAGLIA

In redazione

IRMA ANNALORO (339.4167798)

LORENZO ASCIONE

GIUSI BREGA (349.6153889)

Editore

CORRIERE ELBANO S.R.L.  
Sede legale e redazione  
viale Elba 12, 57037 Portoferraio (LI)  
Partita IVA 01405530492  
[redazione@corriereelbano.it](mailto:redazione@corriereelbano.it)  
[www.corriereelbano.it](http://www.corriereelbano.it)

Registrazione

Tribunale di Livorno n°103 del 24.12.1954  
Resp. trattamento dati D. Lgs. 196/2003:  
Guido Paglia

Stampa

MEDIAprint S.R.L.  
via G. Gozzano 7, 57122 Livorno (LI)  
Telefono 0586.403023

Numero chiuso in redazione il 24/6/2019